

Performance pittorica nella chiesa sconsacrata di Sant'Andrea

“Desideri e limiti” di Salvatore Ravo

Nella chiesa sconsacrata di Sant'Andrea (corso Mazzini, 33) ancora una serata con l'arte, nell'ambito della manifestazione “Nel silenzio del corpo”, a cura dell'Associazione Culturale “Incontri di danza” e dell'Associazione Teatrale “Airapurù” che da ottobre (e fino al giugno 2001) sta attuando una serie di interessanti iniziative culturali. Gli artisti invitati, oltre a presentare la loro produzione, tengono in città seminari su temi specifici.

Dopo un intervento teatrale, un laboratorio e una performance con Mariangela Pespani ed Eugenio Ravo, domenica scorsa è stata la volta del napoletano Salvatore Ravo, che si è esibito nell'azione pittorica “Desideri e limiti”, coadiuvato dal versatile e appassionato gruppo di giovani ascolani “Incontri di danza”.

Lo “spettacolo” era incentrato sui valori sensibili e simbolici dei colori e sul movimento, con la “definizione verbale” - da parte del pittore-performer - e l'uso contemporaneo, di quattro colori: blu, giallo, verde e rosso.

Inevitabili i rimandi alla pittura gestuale di Pollock e, più ancora, alla Body Art e a quell'Ives Klein che volle “provare” l'intensità del blu fino a pagare con la vita.

Alla parola, supportata dalla pratica pittorica, si associava, in un crescendo emozionale, il linguaggio del corpo di Eugenio Ravo e, quindi, dei suoi allievi, in armoniosa, agile e leggera danza, ora libera o sottilmente legata a un suggestivo leit motiv, ora esaltata nell'elevazione mistica sulle ali del canto gregoriano.

Alla fine i corpi e le bianche vesti contaminate dai colori si trasformavano in soggetti viventi di una magica e dinamica opera pittorico-plastica ambientale, in un coinvolgente e sublimante work in progress.

Prossimo appuntamento: sabato 18 con il seminario “L'interpretazione poetica” dell'attore-autore Clemente Napolitano (laureato al D.A.M.S. di Bologna) che il giorno dopo, alle ore 18, presso lo Studio Aira (via Dari, 2) terrà una performance dal titolo “Stagionando” a tempi... senza risposta.

(Luciano Marucci)

[«Corriere Adriatico» (Ancona), “Cultura Picena”, 9 novembre 2000, p. II]